

Attualità

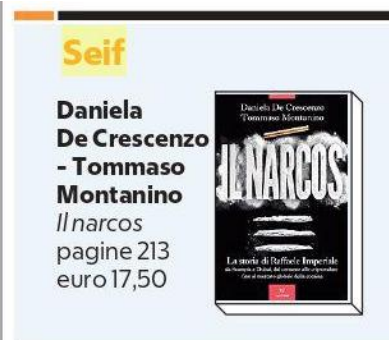
La storia di Imperiale il narcos di Dubai

di Mariella Parmendola

Tanti i colpi di scena, arrivano uno dopo l'altro. La vita di Raffaele Imperiale di episodi da romanzo criminale ne ha fin troppi. Il narcotrafficante dal rapimento avvenuto quando era bambino, che lo costringe a crescere da "scortato", alla riconsegna dei quadri di Van Gogh dentro una trattativa con lo Stato, passa da un'avventura all'altra. Ma raccontando la sua ascesa e poi il tramonto in carcere, con il volo che da Dubai lo riporta a Napoli il 25 marzo 2022, gli autori del libro "Il narcos" vogliono soprattutto entrare nel meccanismo del mercato globale, che rende possibile comprare quintali di cocaina con un click. E soprattutto permette di creare imperi economici con i profitti della droga, reinvestiti in aziende dai marchi puliti in ogni parte del mondo. "Affacciarsi in questa realtà parallela dà i brividi, ma è necessario. La storia degli abitanti di quel mondo inquietante è l'anima del racconto" dice in premessa Daniela De Crescenzo. La giornalista firma il libro, edito da Seif, con Tommaso Montanino, tra gli investigatori che a Imperiale hanno dato "la caccia per dieci anni" fino all'arresto e alla collaborazione con la giustizia. Eppure quello che accade nel mondo del web, dei "trafficienti di Iva e accise" citando Imperiale, produce una delle più lunghe faide tra clan a Napoli. Perciò De Crescenzo avverte: "le vite e il sangue di chi è stato vittima dei criminali da fantascienza sono invece reali". Lungo l'elenco di chi è morto da innocente nello scontro per l'egemonia su quel traffico di droga, che ha visto Imperiale tra i protagonisti per decenni. Prima regista occulto, poi entrato in primo piano nel focus degli inquirenti grazie alle prime dichiarazioni dei collaboratori di giustizia che dal luglio 2010 ne disegnano il ruolo strategico. Che, però, comincia ad affermarsi a metà degli anni Novanta già ad Amsterdam, dove il figlio di un imprenditore edile di Castellammare

di Stabia arriva nel 1991 per fuggire dalle conseguenze dei guai in cui comincia a mettersi da giovanissimo. Abituato com'è ad avere a che fare con capi e affiliati dei clan, per le relazioni pericolose intrattenute dal padre a protezione dei suoi affari nel settore delle costruzioni. Lo racconta lo stesso Imperiale, che durante la sua latitanza a Dubai costruisce, però, il pezzo più importante del suo impero economico. E sulla sua fortuna negli Emirati Arabi si chiude con un interrogativo il libro inchiesta aperto da una prefazione di Paolo Siani. "Imperiale sostiene di avere dilapidato tutto il patrimonio, ma è difficile crederci", sostengono gli autori. C'è un sistema di aziende legali che droga il mercato e contribuisce al Pil in Italia. Su questa traccia ci lascia "Il narcos".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

